

Senza i «buonismi» di rito ma con sguardo equilibrato sulle ragioni e i bisogni dell'uno e dell'altro - «nonne» e badanti - la regista allarga lo sguardo al vasto mondo delle straniere a Milano che periodicamente si trovano agli «sportelli» dei centri di «collocamento».

**EMERGENZA SOCIALE**

Quelli che la regista ha frequentato per un anno per realizzare il suo documentario. Spesso sono donne «alla canna del gas» disposte ad accettare qualunque situazione per trovare un alloggio. E un lavoro per mantenere la loro famiglia rimasta in patria. «Vorrei una nonna più buona», dice una di loro dopo anni passati con un'anziana malata di Alzheimer. Le richieste per questo tipo di problematica sono le maggiori. Ma le stesse famiglie non chiariscono fino in fondo di che tipo di malattia sia realmente. «Mi aveva-



**«Baaria» di Tornatore escluso dalla corsa all'Oscar**

**OSCAR** «Baaria» non ce l'ha fatta. Il film di Giuseppe Tornatore non è entrato tra i nove film in corsa per l'Oscar come migliore pellicola straniera. Così come «Abbracci spezzati» di Almodóvar. Tra i selezionati dalla Academy ci sono: «Un profeta» (Francia), «Il nastro bianco» (Germania), «Ajami» (Israele), «Kelin» (Kazakhstan). La cinquina finale sarà annunciata il 2 febbraio, insieme alle altre candidature. Gli Oscar saranno consegnati il 7 marzo.

**EVENTI**

Sarà proiettato il 12 febbraio a Berlino, durante il festival, Metropolis, di Friz Lang, Si tratta della copia originale del film ritrovata anni fa a Buenos Aires ed ora finalmente restaurata

no detto che si trattava di una donna che si dimenticava le cose», racconta una ragazza dell'est.

Quello che manca, insomma, conclude la regista «è una preparazione, una formazione per questo tipo di assistenza. D'altro canto la badante è l'unica possibilità per mantenere in casa l'anziano, senza sradicarlo» e risparmiargli, dunque, il trauma «dell'istituto», quei gironi infernali dei ricoveri per anziani, divenuti ormai veri e propri luoghi di «terminazione». Ma allo stesso tempo «ascoltiamo» anche le ragioni delle «badanti». «Assistere un malato di Alzheimer più di un certo tempo - conclude Alessandra Speciale - non è umanamente possibile. L'assistenza 24 ore su 24 di un anziano significa seppellirsi vivi. Ci vorrebbero delle turnazioni, ma i costi sono troppo alti e non tutte le famiglie possono permetterselo. Per questo ci dovrebbe essere un aiuto economico da parte delle istituzioni. Oltre ad una necessaria formazione del personale». Ma al momento l'unica cosa che sembra disponibile è il razzismo verso chi, suo malgrado, è costretto ad accoparsi di noi. ❖

**Le due facce del Sundance  
un tycoon che non disdegna i divi**

Parte oggi a Park City il Sundance, il Festival fondato da Robert Redford nel 1981, fucina di nuovi talenti. Duecento le pellicole (fiction e documentari) presentate e sessanta i film in competizione.

**FRANCESCA GENTILE**  
LOS ANGELES

A Park City Utah, nei dieci giorni del festival del cinema indipendente, c'è chi viene per godersi il cinema e c'è chi viene per comprare (sempre cinema), in genere facendo begli affari. Dalla vetrina del Sundance infatti spesso vengono mostrati film di qualità come lo scorso anno *Precious* e *An Education*.

«Il Sundance è sempre in conflitto fra arte e commercio - scrive il critico Kenneth Turan sul *Los Angeles Times* - la sua vicinanza con Hollywood e le sue premiére dedicate ad un pubblico «popolare» hanno da sempre alimentato le accuse di chi ritiene che il Sundance non sia abbastanza puro, non abbastanza devoto alle rigidezze dell'alta arte cinematografica, per rafforzare e incoraggiare la quale il festival di Robert Redford era stato creato, molti anni fa. Ma per chi veramente frequenta

il Sundance sa che certe accuse non hanno molto senso». Vero, perché il Sundance rimane un festival capace di sfornare volti nuovi e nuove idee, molte capaci di sfondare.

Quest'anno ai Golden Globes due dei cinque film che concorrevano nella categoria miglior film straniero provenivano dal festival (il francese *Un Profeta* e il cileno *The Maid*), ed anche *Precious*, la pellicola che ha portato al Globo d'oro la cantante Mo'Nique. Il nuovo direttore, John Cooper, ha voluto apportare quest'anno qualche modifica proprio per smorzare i toni delle polemiche che vogliono il Sundance troppo commerciale: non ci sarà la Opening night, la prima notte di gala, e ci sarà una nuova sezione, chiamata NEXT, dedicata ai film a bassissimo budget, il primo amore del Sundance, che lo ricordiamo ha dato i natali professionali a nomi come Quentin Tarantino e Steven Soderberg.

Grande spazio quest'anno anche ai documentari, grande passione del fondatore del festival Redford. Uno dei titoli più forti è *12th and Delaware* codiretto da Rachel Grady e Heidi Ewing, già conosciute per aver diretto *Jesus Camp* e *The Boys of Baraka*, che parla del controverso

tema dell'aborto e racconta due opposte realtà: quella di un centro antiaborto e quella di una clinica dove questi vengono effettuati. Altrettanto toccante è *Secrets of the Tribe*, del brasiliano José Padilha, che racconta degli effetti che gli antropologi hanno avuto sulle popolazioni Yanomami, una società del bacino dell'Amazzonia completamente isolata dalla civilizzazione. Ma i temi toccati sono tantissimi, dal terrorismo con *The Oath*, alla proliferazione delle armi nucleari con *Countdown to Zero*.

**ATTESO «HOWL» SU GINSBERG**

Nella sezione film drammatici, altro pezzo forte del festival, molte sono le attese per *Please Give*, scritto e diretto da Nicole Holofcener, e per *Howl*, che vede la straordinaria prova d'attore di James Franco (in passato votato a film molto commerciali come *Spider Man*) che interpreta Allen Ginsberg. Fra i film stranieri emerge *Animal Kingdom* che racconta di un ragazzo costretto ad avere a che fare con un parentado di criminali. Con le sue scene forti il film è già stato definito un ottimo compromesso fra arte e attrattiva commerciale. Il film perfetto per il Sundance. ❖